

Teatro Lo spettacolo della Compagnia "Occhisulmondo" *Ultimo round: dedica a Pessoa e Garcia*

PERUGIA - Nei giorni 29 e 30 dicembre, presso la Sala Cutu, vicino al Museo Archeologico dell'Umbria di Perugia, si è esibita la compagnia teatrale "Occhisulmondo" con lo spettacolo "Ultimo round", dedicato agli scrittori Fernando Pessoa e Rodrigo Garcia. Filosofo e poeta portoghese, il primo. Drammaturgo, dalla forte carica politica e civile, il secondo.

Il gruppo si è formato in territorio umbro e non solo, presso compagnie come il Teatro di Sacco, il Cut, la scuola di Gastone Moschin a Terni, l'Accademia del cinema a Bologna e a Roma, l'Opus Ballet a Firenze. La compagnia è retta da Daniele Bigerna e Marco Segoloni (rispettivamente presidente e vice), da Massimiliano Burini, attore, regista e direttore artistico. Ma vi si immettono altre professionalità, come quella di Paolo Benedetti (ginnasta nazionale), Arianna Cianchi (danzatrice e coreografa), Daniel Anton Tay-

lor (scenografo) e Luca Rufini (creativo), insieme a molti attori e danzatori.

Nello spettacolo confluiscono sinergicamente musica, danza, poesia, recitazione, proposti in armonica e ardita contaminazione.

Il tema è "il tormento e l'estasi" della creazione artistica. Sul palcoscenico (un'enorme cornice e due angoli di meditazione e di lavoro) si muove il protagonista Derek, un pittore le cui ore sono scandite da un inflessibile orologio, in un alternarsi di buio e squarci di luce.

Lo spirito del personaggio è mosso dall'esigenza morale, un po' nevrotica, di realizzare un'opera perfetta. Il delirio del giovane proviene anche dalla sua condizione di artista schiacciato e confuso dai perversi meccanismi commerciali dell'arte. Il suo vaneggiamento creativo lo porta a materializzare tre figure, suoi "alter ego", che lo provocano evidenziando la schizofrenia della sua mente.



Sono una sensuale e sfuggente fanciulla, un vizioso e meditabondo "viveur", un Toulouse-Lautrec in bombetta. Il protagonista risolve i propri conflitti nel momento in cui, "entran-

il 10 e il 24 febbraio a Narni e Amelia. Quindi arriverà a Gubbio, per poi dilatarsi su altre piazze nazionali.

Sandro Allegrini

Un momento dello spettacolo ricco di contaminazioni fra le varie arti

do nel quadro", ne smitizza il feticcio. Allora forme e colori si fondono nel movimento della danza. Gli attori (Daniele Aureli, Amedeo Carlo Capitanelli, Andrea Mengaroni e Silvia Imperi, dolcissima e arrendevole) sono tutti bravi. Come i danzatori-acrobati Irene Colletta, Serena Gabriele, Arianna Cianchi, Ilaria Barone, Matteo D'Alessio e Paolo Benedetti.

Lo spettacolo, già passato a Perugia, Bastia, Firenze, Campobasso, è in cartellone



CULTURA & SPETTACOLI



e-mail - cultura@corr.it

Antonio Filippis

SPELLO - Londa sonora, eco di una indimenticabile maratona di grande musica, del concerto tributo per Adolfo Broegg e pietra miliare nella costituzione della Fondazione a lui intitolata, ha commosso un po' tutti quelli che conoscevano il musicista e ricercatore fondatore dei Micrologus; ma soprattutto sta muovendo energie vitali proprio verso un obiettivo che sarebbe importantissimo per la cultura regionale.

Lo conferma il sindaco di Spello, Sandro Vitali, che concorda con quanto affermato da Patrizia Bovi su queste colonne. "In primo luogo ringrazio il vice sindaco di Orvieto Carlo Carpinelli che, ho appreso proprio dal Corriere dell'Umbria, si è detto disponibile a sedersi attorno al tavolo per definire operativamente come dare vita e sostenere la Fondazione Broegg. Per quanto riguarda invece il sindaco di Foligno, Manlio Marini, avevo già avuto modo nei mesi scorsi di constatare la sua totale convergenza sul progetto al quale, tutti assieme, si deve dare forma. Aggiungo inoltre che anche da Assisi stanno arrivando segnali molto importanti in tal senso: mi riferisco in particolare alla presidenza dell'Ente Calendimaggio che ha comunicato il suo interessamento al progetto. Devo dire - conclude Sandro Vitali - che si sta comprendendo da parte degli enti locali così come di associazioni e privati, che il fine al quale potrebbe approdare la Fondazione Broegg è quello di una specificità nel panorama musicale non soltanto regionale ma nazionale e internazionale, capace di fare della nostra regione un polo culturale di riferimento unico. Il progetto nel suo insieme, infatti, non può riguardare solo Spello, realtà dalla quale può trarre solo un'iniziale anche se decisiva spinta propulsiva: la figura di Adolfo Broegg, i suoi contatti, i suoi studi, le ricerche a tutto tondo da lui affrontate e che sono state testimoniate dalla variegata presenza di artisti convenuta al concerto di Foligno il 28 dicembre scorso, fanno emergere in maniera inequivocabile gli ampi spazi su cui la Fondazione si deve muovere per trovare sostanza e significato. Da qui l'esigenza di trovarci, tutti, quanto prima per dare una scadenza definitiva e definitiva al tutto". Soddisfazione per quanto sta accadendo è stata espressa dai Micrologus, i quali a loro volta hanno invia-



Nelle foto di Pino Antonelli, sopra Ramberto Ciammarughi. A lato, Patrizia Bovi dei Micrologus con il Banco del Mutuo Soccorso. In alto l'esibizione dei Micrologus

La Fondazione prende corpo: soddisfatto Vitali, commossi i Micrologus *Broegg un progetto per tutti* Adesione anche dell'Ente Calendimaggio

to un ringraziamento a quanti si stanno adoperando per la Fondazione. Inoltre hanno voluto inviare un messaggio al pubblico, ai musicisti che hanno dato vita alla serata dell'Auditorium di San Domenico. "Cari Amici - affermano i Micrologus - dopo l'indimenticabile serata che abbiamo passato insieme, una valanga di emozioni, sensazioni e ricordi si sono di nuovo fatti strada prepotentemente.

Grazie a tutti voi, per la generosità umana e artistica, per la disponibilità e la calma, per i sorrisi gli abbracci e le lacrime. Abbiamo dimostrato che l'arte in tutte le sue espressioni, perché tutte le espressioni erano rappresentate, è il motore politico-culturale non solo del passato ma anche del nostro futuro. Un adolescente che ha assistito al concerto "io ti canto" non potrà che esserne segnato positivamente per tutta la vita

e desiderare di studiare, suonare, scrivere. Questo è anche ciò in cui Adolfo credeva fortemente. La musica che gira intorno... la musica insieme. A questo ringraziamento si unisce la madre di Adolfo, Gigliola Broegg, commossa per l'amore e la delicatezza dimostrate da tutti che l'hanno resa felice. Grazie anche a quelli che hanno contribuito in altra maniera alla realizzazione di questo evento fantastico: dai tecnici, agli

amici ristoratori che ci hanno offerto il catering, dai ragazzi che aiutavano i cambi di palco, a chi ci portava l'acqua minerale... Tutti insieme per un amico. A questo proposito ci torna in mente una bella cosa scritta da Adolfo:
*Il vento dal mare, luminoso, disegna geometrie illogiche e perfette sull'erba delle scogliere
Nulla è casuale*

I Solisti di Perugia *...assieme a Cafiso* Musica doc

PERUGIA - Luca Arcese, presidente e violinista de "i Solisti di Perugia", non ha dubbi: "Se dovessi individuare il momento più bello di questo 2006 direi sicuramente il concerto con Francesco Cafiso ad Umbria Jazz: il "Tribute to Charlie Parker" ha confermato il grande successo degli esordi e ci ha permesso in seguito di partecipare ad importanti festival italiani". Un sodalizio, quello con il giovane sassofonista siciliano, che proseguirà anche nel 2007, visto che "abbiamo già in programma un concerto insieme a Terni, il prossimo 21 gennaio". A gennaio partirà anche l'attività all'estero de "i Solisti", con un concerto, il 14, al festival "Soirées et Matinées musicales" di Arles, in Francia. "In Italia, invece, porteremo avanti fino a primavera il nostro circuito interregionale orchestrale "Città in musica" - prosegue Arcese - con cui abbiamo già fatto tappa in diverse località del Centro e del Nord. Visto l'ottimo consenso di pubblico, ci stiamo adoperando per riproporre un progetto simile anche nel 2007-2008". Concerti che saranno l'occasione "per presentare anche nostre iniziative particolari, su cui stiamo lavorando sul modello di quanto fatto quest'anno. In particolare è stato molto apprezzato il nostro "Vivaldi-Piazzolla: le 4 stagioni a confronto", spettacolo in cui le celebri "Quattro stagioni" per violino, archi e continuo" del compositore italiano sono state alternate alle "Estaciones porteñas" del maestro argentino: il termine "porteño", infatti, viene utilizzato colloquialmente in spagnolo per indicare gli abitanti di Buenos Aires.